

Il presente Ordine del giorno, così come emendato in corso di seduta (emendamento prot. 45520 presentato dal consigliere Pellacani), è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 21

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli 18: i consiglieri Baracchi, Bortolamasi, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Pacchioni, Pellacani, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrario 1: il consigliere Galli.

Astenuti 2: i consiglieri Fantoni e Scardozi.

Risultano assenti i consiglieri Arletti, Bortolotti, Bussetti, Campana, Montanini, Morandi, Morini, Poggi, Rabboni, Rocco, Santoro e Trande.

**“Premesso che:**

- il 25 marzo 1957, mossi dal sogno di un futuro pacifico e condiviso, gli Stati membri fondatori dell'UE hanno intrapreso un viaggio ambizioso di integrazione europea con la firma dei Trattati di Roma, istitutivi della Comunità economica europea (CEE);
- i Paesi fondatori hanno deciso di comune accordo di risolvere i conflitti attorno a un tavolo anziché sui campi di battaglia;
- dopo una drammatica esperienza di divisioni e guerre l'Europa ha conosciuto sette decenni di pace e si è trasformata in un'Unione di 500 milioni di cittadini che godono di libertà e opportunità, in una delle economie più prospere del mondo;
- l'anniversario del 25 marzo 2017 è un'occasione importante per i leader dell'UE a 27 per riflettere sullo stato di avanzamento del progetto europeo, valutandone i successi e i punti di forza, e soprattutto i punti critici e le necessità di cambiamento come, dimostrando la volontà di plasmare insieme un futuro comune di pace, prosperità e giustizia;
- al Consiglio Europeo di Bratislava i Capi di Stato e di Governo si sono impegnati a lanciare a Roma una Dichiarazione solenne che delinea il percorso futuro dell'integrazione europea;
- la Commissione Juncker ha pubblicato un Libro bianco sul Futuro dell'Europa, che delinea le principali sfide e opportunità per l'Europa nei prossimi dieci anni e presenta cinque scenari per la possibile evoluzione dell'Unione da qui al 2025;
- le ripetute prese di posizioni del Presidente della BCE Mario Draghi, le risoluzioni approvate dal Parlamento europeo e il Libro bianco della Commissione europea mostrano che le Istituzioni sovranazionali europee sono consapevoli della fragilità dell'Unione europea e della necessità di un vero rilancio;
- che sono però presenti forti spinte in senso contrario e che il rilancio degli ideali

europei richiede non solo iniziative da parte delle Istituzioni sovranazionali e dei Governi, ma una più ampia e consapevole partecipazione dei popoli;

### **Evidenziato come**

- ad allontanare i cittadini e a mettere in discussione la stessa sopravvivenza del progetto europeo e le prospettive di pace e integrazione che esso incarna siano innanzitutto le difficoltà, incertezze, contraddizioni e divisioni con cui i Governi e le Istituzioni europee stanno affrontando la lunga crisi economica e finanziaria, l'emergenza rifugiati e il problema della sicurezza interna ed esterna;
- negli ultimi dieci anni le politica di austerità fine a se stessa abbia di fatto frenato gli investimenti nell'economia reale, accentuato le diseguaglianze sociali e territoriali, aumentato la precarietà e messo in crisi lo stesso modello sociale europeo e la coesione sociale, sia pure con differenze significative da Paese a Paese;
- l'Unione europea sia circondata da aree colpite da ricorrenti fenomeni di instabilità politica e da conflitti armati, che si ripercuotono in vari modi sulla sicurezza e le prospettive del Continente e sono fonte di crescenti preoccupazioni per i cittadini;
- il flusso di rifugiati e migranti sia diventato una questione strutturale, con caratteristiche e dimensioni tali da segnare una intera epoca storica;
- in alcuni Stati membri si manifestino tendenze autoritarie e l'ascesa di forze nazionaliste e xenofobe capaci di mettere in pericolo la democrazia e i valori fondanti della civiltà europea moderna;
- la stessa architettura delle Istituzioni europee, nonostante l'accresciuto ruolo del Parlamento, sia fonte di procedure complesse e contraddizioni, che lasciano ampio spazio ai poteri burocratici e al metodo intergovernativo;

### **Considerato che:**

- nessuno degli Stati membri è in grado di affrontare da solo le sfide, senza precedenti, di un mondo al tempo stesso sempre più connesso e multipolare, quali la crisi dei rifugiati, la lotta al terrorismo, la politica estera per la convivenza pacifica e la cooperazione internazionale, il cambiamento climatico, le trasformazioni demografiche, il contrasto fra i persistenti processi di globalizzazione e i ritorni di politiche protezioniste, la disoccupazione tecnologica, la regolazione e il controllo dei mercati finanziari;
- tali sfide, rese ancor più acute dall'uscita della Gran Bretagna e dagli indirizzi protezionistici della nuova Amministrazione degli USA, possono essere risolte solo da rinnovate politiche comuni dell'Unione;
- per rilanciare il proprio ruolo nel mondo e ritrovare coesione e slancio al suo interno, l'Europa deve ripartire innanzitutto dai principi fondamentali della sua migliore cultura e civiltà politica: i diritti dell'uomo e del cittadino, la democrazia e lo Stato di diritto, la giustizia sociale e la pace;

## **Il Consiglio Comunale**

### **chiede**

- ai Capi di Stato e di Governo riuniti a Roma per il 60° anniversario dei Trattati di assumere un orientamento limpido e forte a sostegno del rilancio dell'Unione europea, della sua integrazione politica, economica e sociale: istituzioni democratiche più forti; politica estera, difesa e sicurezza comuni; regole economiche e fiscali uniformi; regole comuni e avanzate per il mercato del lavoro e i diritti sociali; impegno inflessibile per la libertà, l'uguaglianza e la solidarietà;
- la definizione di un percorso certo di decisioni comuni, che coinvolgano nella preparazione e discussione tutti i livelli istituzionali, ivi comprese le autonomie locali, i cittadini e le rappresentanze sociali;
- a recuperare il fondamentale principio di sussidiarietà, in virtù del quale l'Unione, al di fuori dei settori di esclusiva competenza, interviene in funzione regolativa solo se e nella misura in cui gli obiettivi previsti dai Trattati non possono essere adeguatamente realizzati dagli Stati membri;

### **Ritiene che**

- sia urgente cambiare gli indirizzi delle politiche economiche europee: il rigore nella gestione delle finanze e dei debiti pubblici non basata a garantire un futuro di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; è necessario dirigere con determinazione e continuità l'economia verso il pieno impiego, garantendo un futuro alle nuove generazioni e a tal fine è necessario un impegno straordinario per il rilancio degli investimenti pubblici e privati, orientati alla ricerca e innovazione, all'adattamento e al contrasto dei cambiamenti climatici, al cambiamento del modello energetico, alla sicurezza dei territori, alle infrastrutture telematiche, alla scuola e cultura, con particolare riguardo alla tutela dei beni storico artistici e dei beni pubblici in generale, allo sviluppo delle piccole e medie imprese; dall'incontro di Roma deve venire un impulso chiaro alla profonda revisione del cosiddetto "Fiscal Compact";
- i sistemi di welfare siano non un peso, ma un valore aggiunto del sistema europeo e che le politiche comuni debbano tendere a garantire a tutte le donne e gli uomini, senza discriminazione di sesso, razza, età, fede, cultura e condizione sociale l'accesso ai servizi e gli aiuti indispensabili per il rispetto dei diritti e della dignità della persona e il libero esercizio delle fondamentali capacità umane;
- l'Unione debba riconquistare la fiducia dei suoi cittadini non solo con nuove politiche, ma anche con passi avanti significativi nella trasparenza dei suoi processi decisionali e soprattutto nella riforma in senso sempre più democratico delle sue istituzioni, nell'ottica di una Europa dei popoli e dei cittadini europei e non degli Stati e dei Governi;
- per una nuova fase della storia dell'Europa unita vi sia la necessità di sancire il pieno coinvolgimento e un ruolo più rilevante degli enti locali, sia per la partecipazione dei cittadini che per la valorizzazione dei territori e delle loro grandi potenzialità;
- ritiene auspicabile che il confronto sulla strada da intraprendere, ossia su quale dei cinque possibili scenari delineati Libro Bianco sul futuro dell'Unione, avvenga con il

pieno coinvolgimento di tutti i paesi dell'Unione;

- a tal fine, ritiene auspicabile che gli Stati e le Istituzioni europee concordino un adeguamento dei Trattati vigenti

### **Raccomanda**

al Sindaco e alla Giunta di proseguire e implementare ogni possibile iniziativa rivolta alla diffusione e affermazione degli ideali dell'Unità europea.””